Scritto da Red.
Venerdì 15 Settembre 2023 12:43




ROMA – “Se vi è qualcosa che una democrazia non può permettersi è di ispirare i propri comportamenti, quelli delle autorità, quelli dei cittadini, a sentimenti puramente congiunturali. Con il prevalere di inerzia ovvero di impulsi di ansia, di paura.

Con due possibili errori: una reazione fatta di ripetizione ossessiva di argomenti secondo i quali, a fronte delle sfide che la vita ci presenta quotidianamente, basta denunziarle senza adeguata e coraggiosa ricerca di soluzioni. Quasi che i problemi possano risolversi da sé, senza l’impegno necessario ad affrontarli.

Oppure - ancor peggio - cedere alle paure, quando non alla tentazione di cavalcarle, incentivando - anche contro i fatti - l’esasperazione delle percezioni suscitate.

Sono questioni ben presenti alle persone raccolte qui questa mattina che, giorno dopo giorno, sono chiamate ad assumere decisioni, ad agire con razionalità e concretezza, a guardare e progettare il futuro delle imprese che si trovano a guidare.

In un’espressione: a evitare fatui irenismi e credere, invece, nella forza delle istituzioni, nella solidità delle proprie imprese, nel valore dell’iniziativa e dell’innovazione nel mondo che cambia velocemente.

È il senso del messaggio che Luigi Einaudi - primo Presidente della Repubblica eletto -

consegnava il 31 marzo del 1947, nelle considerazioni finali da governatore della Banca d’Italia, a poche settimane dall’assumere le funzioni di vice presidente del Consiglio e ministro del Bilancio del governo De Gasperi”.

È un passaggio dell’intervento del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, all’assemblea generale di Confindustria all’Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone.

Qui di seguito il discorso completo.

Discorso

Foto

Fonte: quirinale.it